

Si tratta, secondo la studiosa, di una categoria che non viene inclusa nella società con gli stessi diritti degli altri cittadini. La cura della salute, d'altra parte, chiama in causa anche le questioni dei "diritti politici e delle libertà". Ma non basta. In tanti paesi la gente comune non viene protetta dai codici civili e penali. E' per questo motivo che l'autrice sottolinea la necessità di "estendere la giustizia a tutti i cittadini del mondo". E' necessario, dunque, creare le condizioni per la creazione di uno stato più equo e solidale. Uno stato in cui, soprattutto, le circostanze dovute alla nascita e alle origini non siano determinanti. Il terzo punto sul quale la Nussbaum si sofferma è costituito, infine, dalla tutela degli animali. "Abbiamo bisogno di affrontare - conclude - le questioni di giustizia che derivano dal nostro modo di trattare gli animali non umani". Il fatto che gli animali subiscono dei trattamenti indegni, infatti, non riguarda soltanto l'etica ma anche, e soprattutto, la giustizia sociale.

L'ATLANTE AMERICANO DI BORGESSE

Roma, 12 gen. (Adnkronos) - Nel 1931 lo scrittore siciliano Giuseppe Antonio Borgese, autore del celebre romanzo 'Rube', decise di lasciare l'Italia. Si trasferì negli Stati Uniti. Non voleva subire più le oppressioni e le censure messe in atto dal regime. Non era più in grado di accettare le regole imposte dal Fascismo. Preferì espatriare. Preferì imporsi l'esilio piuttosto che vivere senza il privilegio della libertà. Non smise, però, di scrivere avviando una fitta corrispondenza per conto del 'Corriere della Sera'. Una corrispondenza raccolta nel volume "Atlante americano" che la casa editrice Vallecchi ha ora ripubblicato.

Con la sua fuga oltreoceano, dunque, Borgese assume una posizione molto rigida nei confronti della politica culturale del regime. Inizia a raccontare la vita e i costumi degli Stati Uniti. Non si lascia condizionare, però, dallo stile dei suoi colleghi. Non descrive, infatti, l'America come un paese troppo grande per essere felice. Un paese nel quale la ricchezza non aiuta ad essere sereni e a liberarsi dei banditi e dei teppisti. Borgese, insomma, non parla male dell'America per difendere l'Italia.

In breve, non osserva gli Stati Uniti dal punto di vista 'fascista'. "Lui - ricorda Umberto Cecchi - ci aveva raccontato gli States senza averne una visione fascista e dunque senza l'impegno di dover paragonare, una pagina sì e una no, l'America angosciata all'Italia felix. Come accadde a molti corrispondenti che tenevano al posto". La pubblicazione dei diversi articoli apparsi sul 'Corriere della Sera' era prevista per il 1936. Eppure, la censura la bloccò. Soltanto molti anni dopo, il testo fu dato alle stampe. Borgese rientrò in Italia nel 1948. Il libro viene pubblicato nella "Off the road" a cura di Ambra Meda e Umberto Cecchi.

UN VIAGGIO NEL MONDO DEL DIVERTIMENTO

Roma, 12 gen. (Adnkronos) - Un lungo itinerario alla scoperta dei giochi. Un lungo itinerario alla scoperta dell'industria del divertimento. Videogiochi, quiz televisivi, videogame e giochi di società. Sono tanti gli stimoli e le proposte che vengono lanciate per attirare il popolo dei consumatori. Proposte che Ermanno Bencivenga, docente di filosofia all'Università di Irvine, in California, indaga nel saggio "Giocare per forza. Critica della società del divertimento", pubblicato dalle edizioni Bruno Mondadori.

L'autore ha compiuto, di fatto, un lungo viaggio nel mondo incantato del gioco. Un mondo nel quale l'unica regola plausibile è diventata quella del divertimento a tutti i costi. Divertimento che, in fondo, rappresenta il criterio fondamentale in base al quale l'industria offre i suoi prodotti. Per scoprire i suoi segreti Bencivenga inizia il suo itinerario da Las Vegas, il luogo del divertimento per eccellenza, svelando le abitudini della gente comune a caccia di emozioni forti. Las Vegas, insomma, è la tappa più significativa di un viaggio durante il quale l'autore esamina le dinamiche dei diversi giochi.

"Un viaggio, insomma - spiega nell'introduzione - nel continente del gioco o meglio in quel che ne è rimasto, intrapreso per capirlo meglio, per capirmi meglio quando d'ora in avanti dirò che la filosofia è gioco. Talvolta il mio è stato un viaggio reale, nello spazio e talvolta invece un viaggio metaforico che mi ha portato a contatto con luoghi quanto con argomenti diversi". I risultati della ricerca di Ermanno Bencivenga sono davvero molto preoccupanti. Il martellamento della pubblicità, a volte in modo oscuro, a volte in modo diretto, costituisce il pericolo più grave. I quiz di Mike Bongiorno e quelli di Gerry Scotti, infatti, mettono in atto un processo economico che riduce i 'giocatori' negli strumenti di un business senza confini.

IL MONDO FANTASTICO DI LOVECRAFT

Roma, 12 gen. (Adnkronos) - I componenti di uno dei rappresentati più significativi della letteratura fantastica. I componenti di uno degli interpreti più noti della letteratura mondiale. In altri termini, i sonetti dell'americano Howard Phillips Lovecraft, nato a Providence, nel Rhode Island nel 1890 e morto nel 1937, vengono raccolti nel volume "Gli orrori di Yuggoth", pubblicato dalla casa editrice Barbera.